



**A.T.C.**  
PS1  
Ambito Territoriale di Caccia



# **PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI 2016/2017**

*(R.R. n. 3/12 ss. mm. ii.)*



Maggio 2016

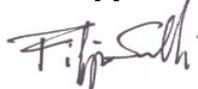
## **PREMESSA**

Il presente documento costituisce la parte del Piano annuale di gestione degli Ungulati redatto ai sensi del Regolamento regionale Marche 3/12 e ss. mm. ed ii., per quanto attiene ai Cervidi.

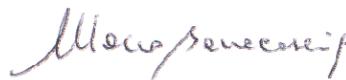
Il Piano in essere rappresenta, pertanto, lo strumento di programmazione, pianificazione ed organizzazione delle attività riferite alla gestione dei Cervidi sul territorio in gestione all'Ambito Territoriale di Caccia PS1 relativamente all'anno 2016. Conseguentemente, nel rispetto delle normative in materia, il presente documento viene strutturato secondo le disposizione del succitato Regolamento Regionale all'art. 13, comma 1.

La presente relazione è stata redatta Dott. Marco Bonacoscia con la collaborazione del Dott. Filippo Savelli, in veste di tecnici faunistici aventi i requisiti previsti dal R.R. 3/2012.

**Dott. Filippo Savelli**



**Dott. Marco Bonacoscia**



## Piano di gestione Cervidi

Per quanto attiene alla gestione dei Cervidi, il Piano si compone dei seguenti punti tematici:

1. Censimenti delle popolazioni;
2. Aggiornamento della carta della distribuzione;
3. Modalità di realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dei Cervidi;
4. Individuazione delle densità obiettivo;
5. Valutazione dei danni prodotti dai Cervidi e dell'attività di prevenzione;
6. Definizione degli interventi di miglioramento ambientale;
7. Definizione degli accessi e Regolamento attuativo per la gestione delle specie;
8. Piano di prelievo annuale;
9. Modalità per il monitoraggio dell'attività di prelievo;
10. Modalità per il controllo dei capi abbattuti;
11. Allestimento e manutenzione di altane per censimento, controllo e prelievo selettivo;
12. Recupero dei capi feriti

## 1. Censimenti delle popolazioni

L'acquisizione dei dati relativi alla conoscenza della consistenza delle specie di Cervidi sul territorio dell'A.T.C. PS1 è passata da una prima fase di coordinamento organizzativo tra i soggetti coinvolti in tale tipologia di attività gestionale, ovverosia Amm.<sup>ne</sup> Reg.<sup>le</sup>, Enti gestori di Parchi e Riserve Naturali, Aziende Faunistico-Venatorie e l'Osservatorio Faunistico Regionale.

In riferimento agli indirizzi tecnici definiti la metodologia adottata al fine di definire una stima della consistenza delle specie in questione è stata l'osservazione diretta da punti di vantaggio, applicata su aree campione dei differenti comprensori territoriali (DG-cervidi) individuati.

I rilevatori coinvolti nell'attività sono coincisi con i cacciatori di Ungulati con metodi selettivi abilitati ai sensi del Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ed ii. che hanno inoltrato la richiesta di ammissione alla gestione ed eventuale prelievo dei Cervidi all'A.T.C. PS1 per la stagione corrente.

I dettagli descrittivi dell'attività di monitoraggio ed i risultati ottenuti sono presentati nel documento specifico allegato (Allegato I).

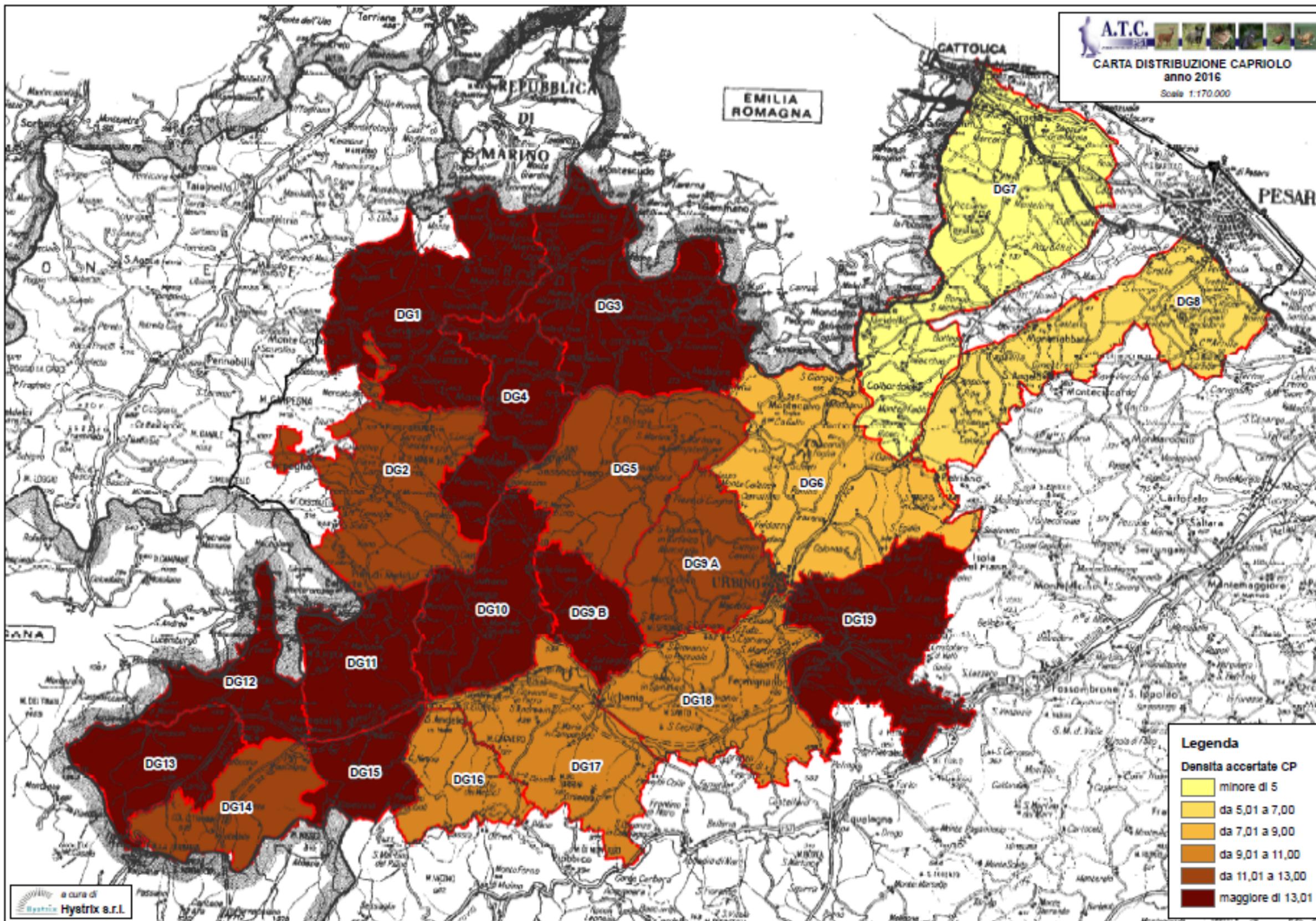
## **2. Aggiornamento della carta della distribuzione**

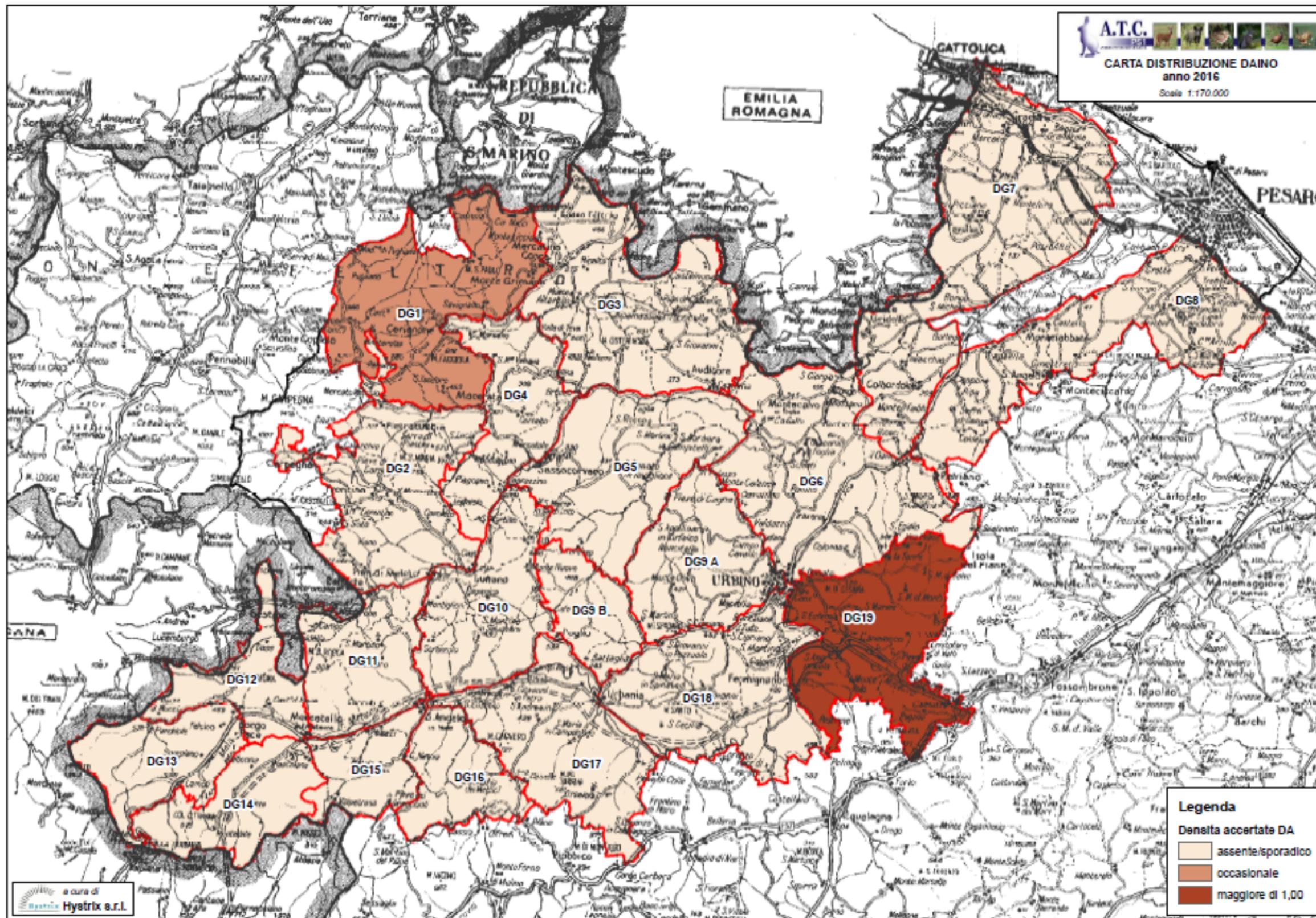
La conoscenza specifica, supportata da adeguati dati di riferimento su consistenza e distribuzione delle specie di Cervidi sul territorio dell'A.T.C. PS1 è, sulla base delle competenze affidate agli Ambiti Territoriali di Caccia dalle recenti normative regionali, ancora alle prime fasi per quanto riguarda la gestione autonoma.

I dati oggettivi circa la presenza e distribuzione di queste specie sono desumibili dall'analisi dei censimenti realizzati nel corso della primavera 2016, secondo le direttive impartite dall'A.T.C. stesso nell'ambito dell'organizzazione e delle linee strategiche gestionali relative a tale categoria faunistica.

Di seguito si riporta la carta di distribuzione per le specie Capriolo e Daino, su scala di distretto, fornendo l'indicazione media della densità delle rispettive popolazioni ottenute dai monitoraggi del 2016.

Nelle zone interessate dalle aree protette ai sensi della L. 394/91 non si conoscono i risultati di eventuali monitoraggi realizzati dagli Enti competenti.





### **3. Modalità di realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dei Cervidi**

Alla luce dell'analisi dello status delle popolazioni di Cervidi presenti sul territorio in gestione e nell'ambito delle priorità gestionali definite, risulta di secondo piano la definizione di un programma specifico riferito ad eventuali interventi tesi a favorire la tutela delle specie presenti.

La suddetta eventualità potrà essere presa in considerazione ed attuata mediante programmi specifici di dettaglio, allorché i dati a suffragio ne determinino l'opportunità, quantomeno relativamente alla distribuzione su scala dell'intero territorio gestito e, con ogni probabilità, sulla base di una serie "storica" di dati omogenei, che possano offrire la possibilità di passare al vaglio i rispettivi trend temporali, in relazione alle differenziazioni locali di ordine ecologico, gestionale, territoriale e quant'altro concorra a tale valutazione.

E' tanto superfluo quanto doveroso, comunque, porre all'attenzione degli Organi competenti, come un'attenta attività di vigilanza e controllo rivesta un ruolo fondamentale nell'ambito della tutela e conservazione, nonché incremento, delle popolazioni di Cervidi. Tali attività dovrebbero tendere a minimizzare l'impatto di eventuali fattori di origine antropica a carico di tali specie, con contestuale ricaduta positiva relativamente ad un corretto approccio culturale circa il rispetto verso tali componenti faunistiche.

#### 4. Individuazione delle densità obiettivo

Le linee di indirizzo riferite alla gestione dei Cervidi si orientano verso le seguenti densità obiettivo per Distretto:

#### Densità obiettivo per specie e per Distretto di Gestione

*(n. massimo di individui/km<sup>2</sup>)*

<b>Distretto</b>	<b>Capriolo</b>	<b>Daino</b>
DG1	18,0	1,0
DG2	18,0	1,0
DG3	16,0	0,0
DG4	16,0	0,0
DG5	16,0	0,0
DG6	16,0	0,0
DG7	7,0	0,0
DG8	7,0	0,0
DG9A	16,0	0,0
DG9B	16,0	0,0
DG10	16,0	0,0
DG11	18,0	0,0
DG12	18,0	0,0
DG13	18,0	0,0
DG14	18,0	0,0
DG15	18,0	0,0
DG16	16,0	0,0
DG17	16,0	0,0
DG18	16,0	0,0
DG19	16,0	2,0

E' doveroso sottolineare che traguardi gestionali maggiormente di dettaglio saranno definiti con l'acquisizione di ulteriori dati di riferimento e che, comunque, il raggiungimento degli obiettivi gestionali che si individuano devono essere considerati raggiungibili solo a medio termine.

## **5. Valutazione dei danni prodotti dai Cervidi e dell'attività di prevenzione**

Nel 2015 sono state presentate complessivamente n. 12 richieste di risarcimento danno alle produzioni agricole che vedono coinvolto il Capriolo, confermando la limitata presenza della problematica in oggetto.

Per rendere omogenea l'elaborazione analitica dei dati si è ritenuto opportuno scorporare, dalle suddette richieste di risarcimento danno, n° 6 denunce ascrivibili al Capriolo in compartecipazione con il Cinghiale in quanto tali pratiche sono state inserite nel Piano annuale di Gestione del Cinghiale approvato lo scorso mese di aprile.

Pertanto nel 2015 sono stati registrati n° 6 episodi di danno prodotti solo dal Capriolo.

Nella seguente tabella vengono illustrate le richieste ripartite per comune dell'ATC PS1.

<b>N. richieste</b>	<b>Comune</b>	<b>Importi riconosciuti</b>
1	Pesaro	€ 212,30
1	Petriano	€ 75,00
1	Urbino	€ 210,00
3	Vallefoglia	€ 664,25
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.161,55</b>

Da tali dati si evince che:

- l'importo totale ammesso a liquidazione si contrae di circa il 70% rispetto al 2014 (€ 4.000,00);
- il comune di Vallefoglia risulta maggiormente interessato dagli episodi di danno, con n. 3 richieste ed un esborso pari al 57% del totale, mentre negli altri comuni è stato registrato n° 1 richiesta;
- Rispetto alle principali tipologie colturali emergono i seguenti danni:
  - girasole: € 574,25;
  - vigneti: € 587,30;

In funzione delle informazioni sopra esposte non si suggerisce la necessità, allo stato attuale, di adottare interventi mirati alla prevenzione dei danni.

## **6. Definizione degli interventi di miglioramento ambientale**

Senza il necessario apporto di dati sufficienti e puntuali, anche su serie storiche relativamente allo status, distribuzione e tendenza delle popolazioni oggetto di gestione, risulta poco probabile o addirittura inopportuno definire e programmare interventi volti a modellare le disponibilità ambientali ai fini di gestione delle diverse specie di Cervidi.

Allorché l'A.T.C. PS1 potrà disporre di informazioni maggiormente dettagliate in merito alla conoscenza dello "stato di salute delle popolazioni" di Capriolo e Daino ed alle problematiche gestionali ad esse connesse, sarà possibile determinare programmazioni, nell'ottica di traguardare gli obiettivi gestionali, anch'essi più puntualmente individuabili.

## **7. Definizione degli accessi e Regolamento attuativo per la gestione delle specie**

In assenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, la pianificazione e la programmazione resta anche per questa stagione, su scala annuale, non disponendo quindi degli strumenti necessari per definire un piano pluriennale degli interventi gestionali.

Pertanto anche la base relativa alla pianificazione territoriale su cui si attua la gestione dei Cervidi viene stabilita secondo quanto normato dal Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ii. e, quindi secondo le linee direttive indicate dai Criteri ed Indirizzi Regionali per la Pianificazione Faunistico-Venatoria.

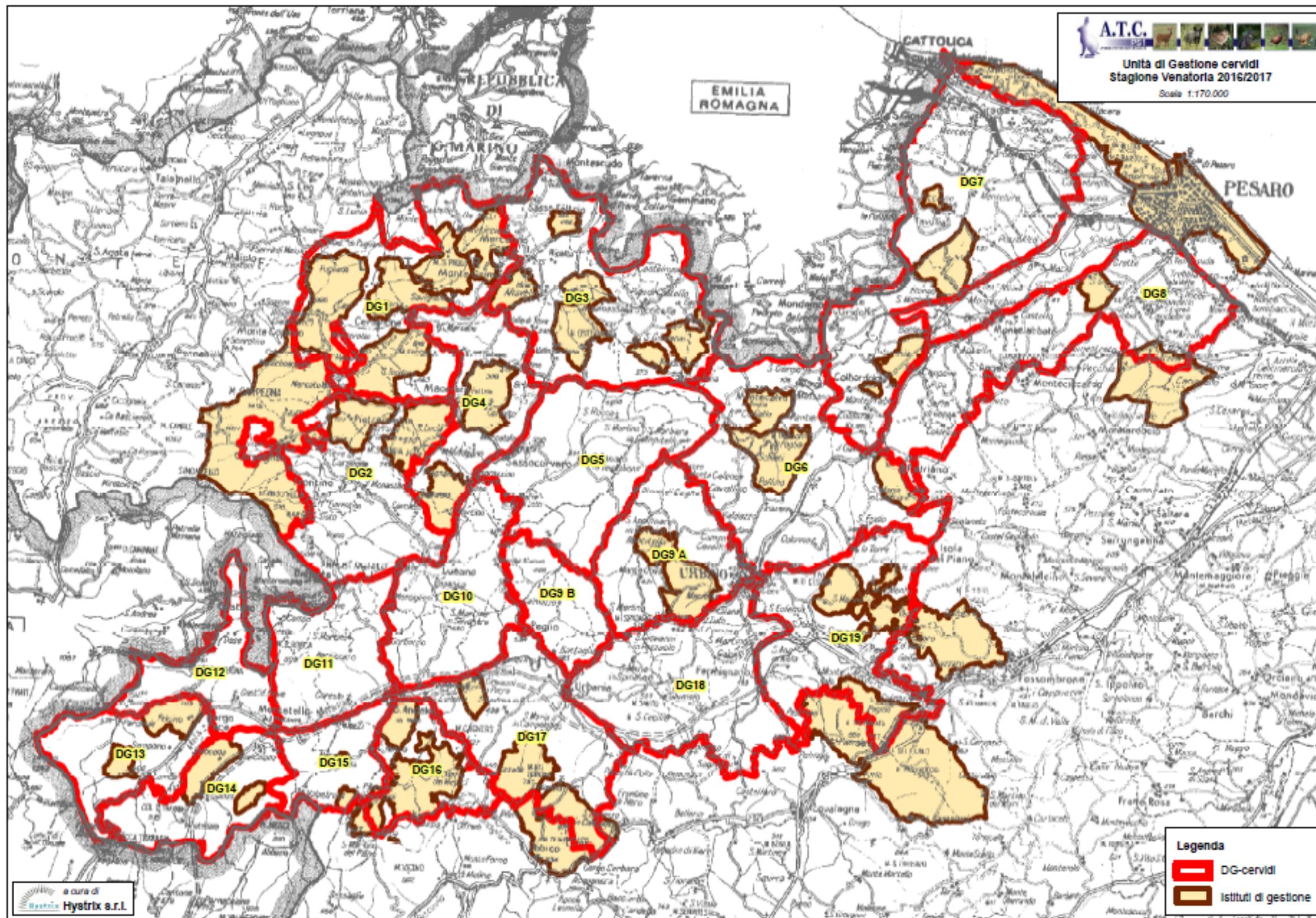
Al fine di commisurare l'analisi delle scelte gestionali adottate dall'A.T.C. PS1 circa gli accessi e la regolamentazione interna riferita alla gestione dei Cervidi, si forniscono di seguito le informazioni ed i dati relativi alla pianificazione territoriale adottata in merito, per la stagione 2016/2017.

Tali dati sono forniti sinteticamente in forma tabellare e cartografica, nonché in formato .shp su supporto magnetico in ALLEGATO II.

## GESTIONE CERVIDI 2016/2017

### Ripartizione in DG-cervidi

<b>DG</b>	<b>Superficie totale complessiva con esclusione dell'urbanizzato, delle AFV, delle AATV, dei Parchi e delle Riserve Naturali (ettari)</b>	<b>S.P.F.V. con esclusione delle AFV, delle AATV, dei Parchi e delle Riserve Naturali (ettari)</b>	<b>S.P.F.V. cacciabile (ettari)</b>
DG1	3.138	3.064	3.064
DG2	4.906	4.815	4.812
DG3	6.648	6.528	5.925
DG4	3.443	3.389	2.706
DG5	6.353	6.255	6.255
DG6	8.021	7.845	6.358
DG7	9.645	9.222	8.254
DG8	6.965	6.618	6.170
DG9A	3.620	3.541	3.282
DG9B	2.320	2.282	2.282
DG10	4.617	4.543	4.543
DG11	3.804	3.759	3.759
DG12	2.700	2.669	2.668
DG13	3.425	3.396	2.729
DG14	3.411	3.386	2.781
DG15	2.199	2.174	2.059
DG16	2.693	2.668	1.212
DG17	5.504	5.362	3.855
DG18	6.131	5.961	5.961
DG19	4.891	4.748	4.206
<b>TOT.</b>	<b>94.432</b>	<b>92.224</b>	<b>82.878</b>



Per la stagione venatoria 2016/2017, il numero di UG-cervidi che saranno individuati, e le relative superfici, sono riportati nella sottostante tabella.

<b>Distretti di gestione</b>	<b>n. massimo cacciatori ammissibili</b>
DG1	<b>19</b>
DG2	<b>26</b>
DG3	<b>30</b>
DG4	<b>19</b>
DG5	<b>25</b>
DG6	<b>22</b>
DG7	<b>11</b>
DG8	<b>10</b>
DG9A	<b>17</b>
DG9B	<b>14</b>
DG10	<b>28</b>
DG11	<b>22</b>
DG12	<b>16</b>
DG13	<b>14</b>
DG14	<b>17</b>
DG15	<b>14</b>
DG16	<b>9</b>
DG17	<b>16</b>
DG18	<b>24</b>
DG19	<b>25</b>
<b>TOT.</b>	<b>378</b>

La definizione del numero massimo dei soggetti ammissibili è stata fondata sulla base delle UG esistenti nella passata stagione Venatoria in ogni DG, ovvero dei selecacciatori ammessi.

L'individuazione cartografica di ogni singola UG è riportata in ALLEGATO II.

La relativa assegnazione delle UG ai selecacciatori ammessi, verrà trasmessa alla Regione Marche a seguito di approvazione del presente Piano, come previsto all'art. 14 comma 5 del R.R. 3/2012.

I criteri di priorità e di ammissibilità riferiti agli accessi dei soggetti interessati alla gestione e prelievo dei Cervidi nel territorio dell'A.T.C. PS1 sono riportati all'interno del Regolamento attuativo per la gestione degli Ungulati, riportato in ALLEGATO III.

Successivamente verrà trasmesso all'Amm.<sup>ne</sup> Reg.<sup>le</sup> il relativo piano delle assegnazioni dei capi da abbattere e l'apparentamento UG-cervidi/cacciatore.

## **8. Piano di prelievo annuale**

Il Piano di prelievo proposto per la stagione venatoria 2016/2017 derivato dall'analisi tecnica dei censimenti primaverili e dagli obiettivi gestionali determinati, e di cui si richiede approvazione, viene fornito in ALLEGATO I.

## **9. Modalità per il monitoraggio dell'attività di prelievo**

L'attività di prelievo venatorio, da esercitarsi esclusivamente mediante la forma di selezione, per i differenti soggetti ammessi, sarà monitorata mediante l'uso di specifiche schede di uscita.

Di seguito si forniscono i fac-simili delle schede di uscita, che saranno raccolte in appositi blocchi per ovvi motivi inerenti la facilità di lettura ed archiviazione.

Relativamente a tale forma di prelievo venatorio, si prevede l'utilizzo di cassette per la dichiarazione ufficiale dell'uscita in corso, mediante deposito del tagliando d'uscita (e di rientro a fine attività), localizzate negli stessi siti autorizzati per la passata stagione venatoria.

Le modalità individuate per il monitoraggio dell'attività di prelievo sono comunque accessorie e non sostitutive a quelle che l'Amm.ne Reg.le, mediante specifico disciplinare, vorranno eventualmente definire.

n. uscita _____	A.T.C. PS 1 – CACCIA DI SELEZIONE	A.T.C. PS 1 – CACCIA DI SELEZIONE
<p>Nome: _____ Zona: _____ UG: _____</p> <p>Specie oggetto di caccia: <input type="checkbox"/> CP <input type="checkbox"/> DA <input type="checkbox"/> CI</p> <p>Colpi sparati _____ Ora _____</p> <p>Colpi a vuoto _____</p> <p>Capo ferito: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Capo abbattuto: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Sesso: _____ - Classe di età: _____ - n. contrassegno: _____</p> <p>Capo abbattuto: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Sesso: _____ - Classe di età: _____ - n. contrassegno: _____</p>	<p>n. uscita _____ Zona _____ UG _____</p> <p>Nome: _____</p> <p>Specie oggetto di caccia: <input type="checkbox"/> CP <input type="checkbox"/> DA <input type="checkbox"/> CI</p> <p>Data _____ Ora Rientro _____</p> <p>Colpi uditi da altre zone n. _____ Ora _____</p> <p>Località _____</p> <p>Note _____</p>	<p>n. uscita _____ Zona _____ UG _____</p> <p>Nome: _____</p> <p>Specie oggetto di caccia: <input type="checkbox"/> CP <input type="checkbox"/> DA <input type="checkbox"/> CI</p> <p>Data _____ Ora Uscita _____</p> <p>Località _____</p> <p>Modello e Targa auto: _____</p> <p>Note: _____</p>
	<b>TAGLIANDO DI RIENTRO</b>	<b>TAGLIANDO DI USCITA</b>

## 10. Modalità per il controllo dei capi abbattuti

Per garantire un più idoneo controllo dei capi abbattuti, che determini anche la registrazione dei dati relativi ai risultati di caccia, saranno impiegate specifiche schede di abbattimento di cui si fornisce, di seguito, fac-simile.

La scheda di abbattimento dovrà essere controfirmata, oltre che dal cacciatore, anche dal Responsabile di Distretto (o suo Vice) ai fini dell'attestazione dell'appartenenza del capo abbattuto in classe di sesso ed età, dal Rilevatore biometrico, cui spetta anche il compito di registrare i dati biometrici richiesti, oltre che dall'Operatore di recupero negli eventuali casi di ferimento e successivo intervento del personale all'uopo preposto.

Ogni scheda di abbattimento, oltre alla registrazione dei dati che in essa si richiedono, dovrà essere accompagnata dalle fotografie della spoglia dell'animale abbattuto, da cui si possa valutare l'appartenenza alle diverse classi di sesso ed età.

Inoltre, per ogni capo abbattuto sarà cura del cacciatore preparare adeguatamente i reperti ossei (mandibole e trofeo, quest'ultimo solo nel caso dei maschi di classe superiore allo zero), che saranno presentati all'A.T.C. al termine della stagione venatoria.

Va infine ribadito che ad ogni cacciatore specificatamente autorizzato sarà fornito un numero di fascette inamovibili numerate corrispondenti agli individui assegnati quale piano personale di prelievo. Tali fascette dovranno essere apposte a cura del cacciatore all'arto posteriore della spoglia dell'animale una volta realizzato l'abbattimento.



**Prelievo venatorio di Cervidi con metodi selettivi**

**SCHEDA DI ABBATTIMENTO E RILEVAMENTO DATI BIOMETRICI**

SELECCACCIATORE \_\_\_\_\_ DATA \_\_\_\_\_  
(Cognome e nome)

DISTRETTO: \_\_\_\_\_ U.G. n. \_\_\_\_\_ LOCALITÀ \_\_\_\_\_

**ABBATTIMENTO**

**CLASSE DI ETA' E SESSO DELL'ANIMALE A CUI SI E' SPARATO**

**CP:**  M. adulto  M. giovane  F. adulta  F. sottile  M. piccolo  F. piccola

**DA:**  palancone  balestrone  fusone  F adulta  F sottile  M. piccolo  F. piccola

**TIRO SANITARIO**

SPECIE SESSO E CLASSE D'ETA' \_\_\_\_\_ causa \_\_\_\_\_

**FERIMENTO (O CONTROLLO TIRO)**

RICHIESTA DI INTERVENTO DI CANE DA RECUPERO:  SI'  NO

INTERVENTO DI RECUPERO EFFETTUATO DA: \_\_\_\_\_

Firma del recuperatore \_\_\_\_\_

ESITO DEL RECUPERO:

- colpo a vuoto  animale trovato ferito ma non recuperato  
 animale trovato ferito e recuperato  animale trovato morto

**DATI BIOMETRICI**

Rilevatore biometrico abilitato (**NOME**) \_\_\_\_\_

N. bracciale inamovibile \_\_\_\_\_ Peso intero kg: \_\_\_\_\_

Peso eviscerato kg: \_\_\_\_\_

Lunghezza Testa-Tronco cm: \_\_\_\_\_

Lunghezza garretto cm: \_\_\_\_\_

Si allegano n. 2 fotografie (vedi retro)

**Firma del rilevatore biometrico abilitato** \_\_\_\_\_

Note:.....  
.....

**VERIFICA ABBATTIMENTO**

**Capo assegnato:**  CP MII  CP MI  CP F I/II  CP0  
 DA MIII  DA MII  DA MI  DA F I/II  DA0

**Capo abbattuto verificato:** \_\_\_\_\_

**NOME e Firma del Responsabile DG (o Vice)** \_\_\_\_\_

**Firma del cacciatore** \_\_\_\_\_

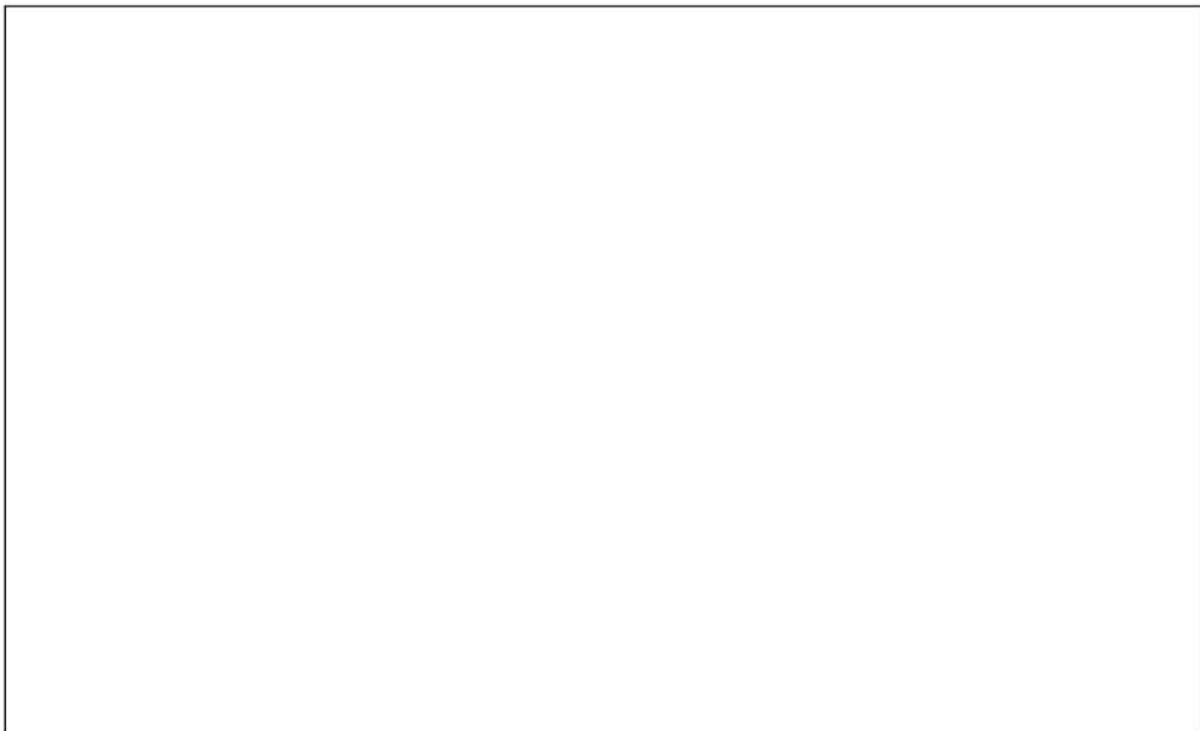
## **FOTOGRAFIE DELLA SPOGLIA DELL'INDIVIDUO ABBATTUTO**

N. 1: SPOGLIA INTERA, SDRAIATA SUL FIANCO, CON FASCETTA INAMOVIBILE **VISIBILE**  
CORRETTAMENTE APPLICATA AL TENDINE D'ACHILLE

- **FOTOGRAFIA SCATTATA SUL LUOGO DI ABBATTIMENTO** -



N. 2: **DETTAGLIO DELLA TESTA** (INQUADRATURA DELLA TESTA IN PRIMO PIANO - **SOLO LA TESTA** - ) PER QUALSIASI INDIVIDUO DI OGNI SESSO ED ETA'



## **11. Allestimento e manutenzione di altane per censimento, controllo e prelievo selettivo**

Ad oggi non si reputa opportuno destinare risorse per le strutture in oggetto.

## **12. Recupero dei capi feriti**

Il Servizio di Recupero Ungulati Feriti (RUF) sarà il medesimo previsto nel Piano annuale di gestione del Cinghiale, che avrà nei propri ruoli anche l'assistenza nell'ambito degli eventuali interventi che si rendessero necessari nell'ambito del prelievo dei Cervidi.

## **ALLEGATI**

- ✓ ALLEGATO I: Analisi censimenti e Piano di Prelievo Cervidi – S.V. 2016/2017
- ✓ ALLEGATO II: Supporto magnetico contenente file in formato . shp riferiti alla pianificazione territoriale
- ✓ ALLEGATO III: Regolamento attuativo 2016 per l'ammissione alla gestione ed al prelievo di del Cinghiale e dei Cervidi nel territorio dell'ATC PS1 -  
(R.R. n. 3/12 e ss. mm. e ii., art 6 comma 2 lett. e) e art. 13 comma 1 lett. g)